



**Battisteri e Fonti Battesimali
nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali di Piemonte e Valle d'Aosta**



ISASCA (CN)

Parrocchiale di San Massimo

Fonte battesimale del 1450

Lettura delle iscrizioni

Mario M. Falchi
per ChieseRomaniche.it

**BATTISTERI E
FONTI BATTESIMALI**
Pietra, forme e iscrizioni





ISASCA (CN) – Parrocchiale di San Massimo Fonte battesimale del 1450

Lettura delle iscrizioni e analisi dei principali elementi simbolici

La collana “**Battisteri e Fonti Battesimali**” raccoglie schede dedicate ai fonti battesimali conservati nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali del Piemonte e della Valle d’Aosta. L’obiettivo è **valorizzare un patrimonio di grande interesse** per la storia dell’arte sacra, della liturgia e della vita religiosa, mettendo in evidenza iscrizioni, simboli, decorazioni e caratteri storico-artistici dei manufatti.

In questo quadro si inserisce il **fonte battesimale della Parrocchiale di San Massimo a Isasca**, datato 1450, che costituisce una significativa testimonianza della cultura figurativa e religiosa del tardo Medioevo piemontese. Il manufatto presenta elementi di particolare interesse epigrafico, simbolico e decorativo, pur in uno stato di conservazione non ottimale.

La scheda esamina il fronte del catino, dove compare una formula del Credo oggi leggibile ma segnata da fratture e lacune, l’estradosso del catino, articolato in otto trapezoidi convessi con foglie di palma sulle nervature, l’ottagono dello stelo, sul quale compaiono le sigle dell’Ave Maria alternate a simboli religiosi e richiami araldici, e infine il piede circolare, caratterizzato da una corona di otto archi discendenti anepigrafi. Ne emerge un insieme che unisce valore liturgico, simbolico e decorativo.

La presente scheda fa parte di una raccolta che, almeno allo stato attuale, dedica una **particolare attenzione ai fonti battesimali attribuiti ai fratelli Zabrerì** o riconducibili ai modi dello stile Zabrerì. Nel caso di Isasca, come precisato nella scheda, in assenza di documentazione archivistica probante la qualifica “Zabrerì” deve essere intesa come riferimento ai modi degli Zabrerì.

Il riferimento agli **Zabrerì** rinvia a una tradizione scultorea di particolare rilievo nella storia dei fonti battesimali del Piemonte e dell’area alpina. In assenza di documentazione archivistica probante, il richiamo ai modi dello stile Zabrerì va inteso come indicazione di affinità formali e decorative, utili a collocare il manufatto entro un contesto storico-artistico omogeneo. In questo senso, la menzione degli Zabrerì contribuisce a leggere il fonte battesimale non solo come oggetto liturgico, ma anche come testimonianza della cultura figurativa, della scultura in pietra e dell’arte sacra del territorio.

I **fratelli Zabrerì**, attivi tra Quattrocento e primo Cinquecento nell’area alpina e subalpina, sono ricordati per una produzione scultorea legata in particolare a fonti battesimali, portali, acquasantiere e altri elementi in pietra di destinazione liturgica. Il loro linguaggio si distingue per l’uso di forme architettoniche nette, decorazioni vegetali, simboli religiosi, iscrizioni e richiami araldici, capaci di fondere funzione, devozione e ornamento.

ISASCA (CN), parrocchiale di San Massimo

- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sul fronte del catino -

CREDO / IN DE(um) / (patr)EM / OMNIPO / TENTEM **S** / CREATOREM / CELIETTERE / **M**CCCCL /

- Nota :
- Struttura leggibile senza difficoltà, ma in pessimo stato di conservazione. Tra settimo ed ottavo lato ampia zona di frattura minacciante distacco (tracce di maldestro incollaggio). Crepa tra ottavo e primo lato, con evidenti tentativi d'intervento. Frattura con importante lacuna all'angolo tra secondo e terzo lato, e perdita di ...UM PATR....
 - M di CREATOREM resa con il segno **3**.

- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sull'estradosso del catino -

8 trapezoidi convessi su archi anepigrafi. Foglie di palma sulle nervature.

- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sull'ottagono dello stelo -

Sigle dell'Ave Maria alternate a simboli :

A(VE) /  / M(ARIA) /  / G(ratia) /  / P(LENA) /  /

- Nota :
- Anello di Salomone tra A ed M.
 - Trinità e Gerusalemme Celeste tra M e G (*Apocalissi 21, 16*). Si notino i fitti tratti graffiti intorno alla losanga trifogliata sul quarto lato dell'ottagono : il lapicida ha voluto raffigurare così la *santa Gerusalemme* librantesi nell'aria.
 - L'arma Saluzzo tra G e P presenta evidenti colpi di martello su entrambe le partiture. Un'alterazione molto simile di un'arma Saluzzo è osservabile sul fonte di Valgrana.

- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sul piede -

Piede circolare portante corona di 8 archi discendenti, anepigrafi.

